

la asistencia religiosa en el seno de las Fuerzas Armadas y de Seguridad, durante el período de vigencia del Concordato firmado entre la República Portuguesa y la Santa Sede en 1940. Éste ha sido un periodo significativo para este servicio, que ha venido marcado por la preponderancia o casi exclusividad de la prestación de este servicio por parte de la Iglesia católica. De ahí que la normativa recogida en esta obra se haya referido casi exclusivamente a la asistencia religiosa católica. No obstante, en algunas normas como los Decretos-Leyes nº 93/91 y nº 54/97, que regulan el Servicio de Asistencia Religiosa en las Fuerzas Armadas, o la Ley de Libertad Religiosa de 2001, se contempla la extensión de este servicio a otras confesiones diferentes de la católica. Con todo, no ha sido hasta el Decreto-Ley nº 251/2009, que regula el ejercicio de la asistencia religiosa en las Fuerzas Armadas y en las Fuerzas de Seguridad, cuando este servicio se ha extendido de manera patente, y ampliamente regulado, a otras confesiones, en un plano de igualdad con respecto a la confesión mayoritaria.

La norma que pone término al período analizado en este trabajo es el Concordato firmado en 2004, lo que hace notar la perspectiva católica desde la que es tratada esta materia. Ésta es una opción plenamente válida, a tenor de la cuasi exclusividad de la que la Iglesia católica ha gozado en esta asistencia, durante el periodo analizado. Con todo, podría haberse optado por poner fin al periodo de estudio con la promulgación de la vigente Ley de Libertad Religiosa o, incluso más acertadamente, del Decreto-Ley nº 251/2009, que han supuesto un significativo cambio en cuanto a la efectiva apertura de la asistencia religiosa a otras confesiones; o bien por indicar en el título, de modo inequívoco, que la asistencia estudiada era únicamente la católica.

Sea como fuere, esta obra supone una valiosísima aportación para los estudiosos de la asistencia religiosa, no sólo de Portugal sino también de otros países europeos, por cuanto posibilita el conocimiento exacto de la evolución de una institución que posee paralelismos evidentes y similar arraigo e *iter* evolutivo en otros ordenamientos europeos.

Debe añadirse finalmente la sencillez de uso de esta obra, cuya ordenación sistemática y cronológica, facilita enormemente su consulta. A ello contribuye igualmente la inclusión de un índice analítico, que redunda sobremanera en la manejabilidad de esta obra.

JUAN ANTONIO ALBERCA DE CASTRO

FINOCCHIARO, Francesco, *Diritto Ecclesiastico*, terza edizione, aggiornamento a cura di Andrea Bettetini e Gaetano Lo Castro, Bologna, Zanichelli, 2010, 384 pp.

L'autorevole manuale di Francesco Finocchiaro giunge alla sua terza edizione, aggiornata da Andrea Bettetini e Gaetano Lo Castro, nella sua versione compatta, ossia snellita nei contenuti e alleggerita dell'apparato bibliografico, presentandosi in una stesura più agile e maggiormente idonea alle esigenze didattiche per le quali è stato fin dall'inizio elaborato.

La prima edizione del Manuale, infatti, vide la luce all'indomani della Revisione dei Patti Lateranensi, delle relative leggi di esecuzione e dell'emanazione delle prime Intese con le Confessioni diverse dalla cattolica, con l'intento di offrire una trattazione organica e sistematica delle principali problematiche del diritto ecclesiastico, ed offrendo una indagine analitica scientificamente rigorosa. Da allora le successive edizioni

hanno seguito passo passo l'evoluzione della normativa ecclesiasticistica, subendo una consequenziale espansione dell'indagine relativa alle tematiche analizzate: le disposizioni attuative in materia di patrimonio ed enti di emanazione confessionale, l'introduzione di procedure di semplificazione amministrativa, la riforma del diritto internazionale privato, per cui l'opera è stata costantemente arricchita ed aggiornata in relazione ai mutamenti normativi, alle recenti posizioni dottrinali ed all'evoluzione giurisprudenziale, prestando attenzione alla ricaduta di tali novità sulla materia ecclesiasticistica, e registrando il graduale ampliamento dei confini della disciplina.

Il testo mantiene sostanzialmente il suo impianto originario, sebbene l'esigenza di una maggiore sinteticità implichi una scelta selettiva degli argomenti sviluppati nella versione integrale. Dopo una introduzione volta a fornire una definizione del diritto ecclesiastico, e ad indicare le sue fonti (di cognizione e di produzione), l'opera muove da una approfondita ricostruzione storica dei modelli mediante i quali si è configurato il rapporto fra Stato e Confessioni (cesaro-papismo, giurisdizionalismo, teocrazia, separazione, coordinazione), analizzando puntualmente le scelte della politica legislativa italiana fino ai nostri giorni. Viene successivamente affrontata la tematica del rapporto fra poteri pubblici e soggetti religiosi (di carattere individuale e comunitario), focalizzando l'attenzione sulla rilevanza degli ordinamenti confessionali nell'ambito dello Stato, sul peculiare rapporto fra giurisdizione confessionale e diritto statale e sul tema di rinnovata attualità degli uffici ecclesiastici organizzati dallo Stato e da altri enti pubblici per offrire l'assistenza spirituale nelle comunità separate. Specifica attenzione viene poi dedicata al sistema delle fonti (unilaterali e bilaterali) del diritto ecclesiastico in Italia, con particolare riguardo alla disciplina costituzionale del fenomeno religioso, all'inquadramento dei rapporti alla luce del principio di bilateralità necessaria, con una attenta valutazione (alla luce pure della evoluzione giurisprudenziale) della ratio ed dei limiti della copertura costituzionale con riferimento agli Accordi con la Chiesa Cattolica, e alla natura delle Intese (in relazione alla loro qualificazione come atti di diritto esterno ed interno), ripercorrendo i principali orientamenti dottrinali e giurisprudenziali. Di seguito, si considera ampiamente il tema della libertà religiosa, intesa sia in chiave negativa sia positiva, privilegiando l'esame delle forme di tutela riconosciute in ambito sovranazionale e comunitario (nei trattati internazionali, nello statuto e nelle dichiarazioni dell'ONU, nelle convenzioni promosse dall'ONU, nei documenti della C.S.C.E. e dell'O.S.C.E., nelle Risoluzioni del Parlamento Europeo) e in ambito nazionale, delle molteplici modalità del suo dispiegarsi e delle sue forme di esercizio, in forma individuale ed associata, in sintonia col principio di uguaglianza costituzionalmente riconosciuto. Dopo un puntuale esame delle principali questioni politico-giuridiche concernenti la Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano (ove l'attenzione si concentra sulle garanzie reali e personali a favore della Santa Sede e sui rapporti fra l'Italia e lo Stato Città del Vaticano), il testo si sofferma minuziosamente nei capitoli successivi sulle materie di interesse comune per lo Stato e le Confessioni religiose, integrando la trattazione di temi tradizionali con l'esame di questioni emergenti, offrendo spunti di riflessione di carattere attuale, e segnalandosi per la costante attenzione e sensibilità degli Autori nei confronti di talune tematiche oggetto di continui (e talora contraddittori) sviluppi e ripensamenti da parte del legislatore e della giurisprudenza. In particolare, l'analisi è centrata sulle disposizioni in tema di enti delle Confessioni religiose (analizzando minutamente le procedure di riconoscimento, i requisiti per il godimento della qualifica dell'"ecclesiasticità" e del relativo regime e la disciplina specifica concernente le varie tipologie di entità personificate), sugli stru-

menti di sostentamento del clero (la disciplina degli istituti di sostentamento del clero, le entrate di diritto privato e le forme di pubblica contribuzione, pure con riferimento alle Confessioni diverse dalla cattolica), sull'edilizia di culto (offrendo una rapida panoramica delle competenze statali e regionali) sui poteri statuali e confessionali sulla gestione degli enti con fini di culto (con una analisi aggiornata del sistema tributario e della recente disciplina giuridica concernente le ONLUS e le imprese sociali) sullo status dei ministri di culto nell'ordinamento italiano (la rilevanza civile delle qualifiche confessionali, il trattamento economico e previdenziale, gli abusi dei ministri di culto) sulla sempre attuale e controversa problematica del rapporto fra istruzione e fattore religioso (la libertà religiosa nella scuola e della scuola, la recente disciplina sugli insegnanti di religione, il riconoscimento delle lauree in teologia e degli altri titoli di studio in discipline ecclesiastiche). L'ultimo capitolo è dedicato alla disciplina matrimoniale, con una analisi minuziosa del matrimonio concordatario (e della sua crisi), della sua disciplina alla luce del nuovo Accordo, delle forme di matrimonio non trascrivibili, delle forme di matrimonio confessionalmente assistite (dinanzi ai ministri di culto di confessioni dotate di Intesa con lo Stato e no). Viene dettagliatamente esaminata pure la disciplina attinente alla patologia del matrimonio concordatario: la giurisdizione e le controversie relative alla trascrizione, le sentenze canoniche di nullità ed il procedimento relativo alla delibazione, il problema relativo al mantenimento o al venir meno della riserva di giurisdizione ecclesiastica, i rapporti fra giurisdizione ecclesiastica e giurisdizione statale.

Si tratta di un testo articolato (seppure di taglio sintetico ed essenziale), dallo stile chiaro e diretto, non disgiunto tuttavia dal rigore scientifico e dalla densità e puntualità della trattazione. La linearità della strutturazione e la limpidezza espositiva ne spiegano l'ampia diffusione e ne ribadiscono la validità, ancora oggi, ai fini dello studio del diritto ecclesiastico sia da parte di chi si avvicina per la prima volta a questa disciplina, sia di chi desidera ulteriori approfondimenti fruttuosi in relazione al proprio percorso scientifico e professionale.

ADELAIDE MADERA

GONZÁLEZ SÁNCHEZ, Marcos y SÁNCHEZ-BAYÓN, Antonio, *Regulación Iberoamericana de Derecho Eclesiástico*, Delta Publicaciones, Madrid, 2011, 405 pp.

Siguiendo la línea de estudio de derecho comparado sobre libertad religiosa trazada en *El Derecho Eclesiástico de las Américas: Fundamentos socio-jurídicos y notas comparadas*, en esta oportunidad los Profesores Marcos González Sánchez y Antonio Sánchez-Bayón abordan la cuestión de la regulación del hecho religioso en el contexto iberoamericano, presentando el marco regulatorio vigente en materia de libertad religiosa en Latinoamérica y la Península Ibérica. Como seguramente pudo advertirse con la publicación mencionada, en esta nueva entrega se forja en el serio interés de los autores por entender, del mejor modo posible, cómo se garantiza y regula la libertad religiosa en el conjunto de países enlazados por un sinnúmero de razones históricas, políticas y culturales, y cuyos ordenamientos jurídicos, qué duda cabe, se entrelazan e interactúan. Esta labor resulta de la mayor valía sobre todo porque los autores, profesores españoles con una vasta producción académica en Derecho Eclesiástico del Estado, consolidan ahora con *RIDE -Regulación Iberoamericana de Derecho Eclesiástico-*, una vocación clara por profundizar en la cuestión latinoamericana religiosa, lo que